

sabato 10 aprile 1971 / **l'Unità**

**Con un'eccezione procedurale
del suo difensore, avv. Lener**

Calabresi tenta ancora di impedire la perizia sulla morte di Pinelli

MILANO, 9 aprile

Il commissario Calabresi non ne vuol sapere della perizia già ordinata dal Tribunale sulle modalità della morte di Pinelli.

Come è noto, il 2 aprile scorso il legale del commissario, avvocato Lener, aveva già sollevato un incidente di esecuzione chiedendo al Tribunale di revocare l'ordinanza che disponeva il rinvio a nuovo ruolo del processo Calabresi-Baldelli e la remissione degli atti al giudice istruttore appunto per procedere alla perizia.

Secondo Lener, infatti, la decisione dei giudici, motivata con «l'opportunità di non limitare i diritti della difesa», era inaccettabile poiché erano già state accolte le «richieste più assurde» della difesa, così da far «deragliare la causa e promuovere il linciaggio morale del dottor Calabresi». Comunque la perizia, previa riesumazione, non avrebbe potuto recare alcuna prova e quindi la relativa ordinanza doveva essere revocata.

In realtà, il Tribunale aveva accolto solo alcune delle richieste della difesa (sopralluogo in questura, misurazioni e rilievi, escussione di testimo-

ni, ecc.), respingendone altre (principalmente fra queste, la contestazione ai poliziotti testimoni delle clamorose contraddizioni in cui erano caduti; la citazione dell'ex questore Guida, ecc.). Non basta, nel tentativo di evitare la perizia vera e propria, il Tribunale aveva in precedenza ordinato la cosiddetta mini-perizia.

Comunque la Procura della Repubblica, appena avuta notizia dell'incidente sollevato dal patrono di Calabresi, si affrettava a dare parere favorevole. Ma il Tribunale, con una secca motivazione, respingeva la richiesta.

Ora Lener torna alla carica con un nuovo incidente di esecuzione, sostenendo che il primo non poteva essere respinto dai giudici senza aver prima ascoltato in contraddittorio la stessa parte civile, il PM e la difesa; e chiede perciò che questo si faccia adesso.

Il Tribunale non potrà decidere prima del 14 aprile prossimo per l'assenza del presidente consigliere Biotti. E così la parte civile, che parla di «insabbiamento del processo», avrà già fatto perdere un mese di tempo.

p. l. g.